

conseguentemente processati, non sono in grado neppure di immaginare se e quando saranno rilasciati, possono essere interrogati senza limiti di tempo e senza alcuna garanzia difensiva;

se appare doveroso intervenire in favore dei detenuti nelle carceri di Cuba, o dei detenuti nelle carceri cambogiane, o dei reclusi degli altri Paesi non governati da regimi democratici, appare ancor più sconcertante il silenzio del mondo libero di fronte a tale inaccettabile sopruso da parte della più grande democrazia del pianeta, gli Stati Uniti d'America;

le pur comprensibili esigenze della lotta al terrorismo non possono far venir meno il doveroso rispetto per gli esseri umani, ancorché detenuti per i reati più gravi, e non possono far decadere tutte le garanzie difensive che, invece, dovrebbero essere osservate con ancora maggiore scrupolo —:

non ritenga assolutamente doveroso far pervenire al governo alleato degli Stati Uniti d'America una richiesta formale di applicazione delle regole di rispetto dei diritti umani e dei diritti di difesa a favore di tutti i detenuti, nessuno escluso, ristretti nella base di Guantanamo. (3-02625)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che un peschereccio di Mazara del Vallo, *Il Giasone*, con nove persone a bordo, è stato sequestrato il 27 agosto scorso, dalle autorità tunisine, nel Canale di Sicilia. Una motovedetta ha agganciato all'alba l'imbarcazione italiana e l'ha scortata verso il porto di Tunisi. L'equipaggio de *Il Giasone* ha lanciato un Sos e dalla rilevazione fatta dalla Capitaneria siciliana il peschereccio si trovava in acque internazionali a circa 56 miglia dall'isola di Lampedusa. Il motopesca *Giasone*, che appartiene alla società cooperativa « Matteo Gancitanò », è

stato trainato nel porto di Sfax. Lo ha confermato l'ambasciata italiana a Tunisi che si è messa in contatto con l'armatore. Gli otto uomini di equipaggio, sei italiani e due tunisini, e il comandante, Salvatore Perniciaro, stanno tutti bene;

secondo le prime indiscrezioni l'unità militare tunisina non avrebbe fatto ricorso alle armi;

secondo i rilievi effettuati anche grazie al segnale satellitare, il *Giasone* al momento dell'abbordaggio era in acque internazionali. Il sequestro da parte di una motovedetta tunisina rompe una « tregua » con la marineria mazarese che durava da circa due anni: gli ultimi due episodi risalgono infatti al 2001, il 13 settembre era stato abbordato l'*Edera* mentre il 12 novembre era toccato al *Berenice* —:

se quanto detto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali azioni il Governo intenda intraprendere presso le Autorità tunisine affinché simili episodi non abbiano a ripetersi e se la marina militare italiana possa almeno svolgere il normale pattugliamento. (4-07259)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 18 agosto 2003, ad iniziativa di un gruppo di indipendentisti sardi è stato praticato uno scavo in un terreno di proprietà della società Syndia! — che ha preso il posto di Enichem — a Porto Torres, a pochissima distanza dal mare;

sono venuti alla luce residui di fusti maleodoranti, sacchi aperti con il marchio « Sir » (la Società Italiana Resine di Nino Rovelli), sostanze gommose e plastiche bianche intorno a scure pozze gelatinose;

si tratterebbe di residui di lavorazione dell'industria petrolchimica accumulati nel corso degli anni, che, in base alle prime valutazioni scientifiche, sarebbero classificabili con la sigla « R45 »;

secondo la normativa europea con questa sigla si indicano sostanze cancerogene altamente pericolose per la salute;

la procura della repubblica di Sassari avrebbe già avviato un'inchiesta coordinata dal pubblico ministero dottor Andrea Garau che avrebbe affidato i rilievi al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri;

non esiste in proposito alcun piano di bonifica;

la situazione è evidentemente inaccettabile e richiede un tempestivo intervento sia per la generale salvaguardia dell'ambiente, sia per la tutela della salute, ferma restando l'indagine che dovrà accertare eventuali responsabilità penali, indagini che seguirà il suo corso nell'ambito degli uffici giudiziari competenti —

quali iniziative e/o provvedimenti abbia assunto e intenda assumere per provvedere alla bonifica dell'ambiente nel sito di Porto Torres ove sono stati scoperti i residui di lavorazione dell'industria petrolchimica. (4-07269)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere:

quale sia attualmente la ripartizione delle proprietà degli impianti di produzione della energia elettrica nazionale dopo la abolizione del monopolio dell'ENEL;

se ritenga esatte le affermazioni dell'Amministratore delegato della società ACEA, il signor Paolo Cuccia, secondo il

quale — testualmente — « il sistema italiano è fragile e, con l'avvio della concorrenza la situazione si è fatta ancora più delicata, perché sono stati penalizzati quegli investimenti che sarebbero necessari per garantire l'autonomia energetica del Paese »;

se risponda a verità la constatazione che l'ultimo piano energetico nazionale risale al 1992 e quindi a oltre 11 anni fa. (4-07256)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

il Centro Studi Eolie rischia la chiusura a causa della mancanza di fondi;

come denunciato dal presidente del suddetto Centro Studi, Nino Saltalamacchia — e come riportato dal settimanale *Avvenimenti* di venerdì 8 agosto scorso — il Centro Studi « non riceve da anni nessun fondo né dall'amministrazione comunale e né dalla regione »;

la più importante attività che il Centro Studi realizza da due decenni è quello di portare il cinema nelle Eolie, a Lipari in particolare, nella suggestiva cornice dell'anfiteatro del castello, ma anche a Salina, Vulcano, Panarea, Filicudi, Alicudi e Stromboli;

da alcuni anni a questa parte è stata istituita anche una piccola casa editrice, finalizzata alla conservazione e alla promozione della cultura locale, con i libri sui film girati nelle isole (come *Stromboli* di Rossellini, *L'Avventura* di Antonioni o *Caro Diario* di Moretti), sulla cucina tradizionale e sulle grandi escursioni di illustri viaggiatori nell'arcipelago eoliano;

l'attività del Centro Studi non riguarda solo il cinema ma comprende, nei